

Das Schweizer Skiteam für die Weltmeisterschaften in Amerika 1950 = The Swiss Team for the 1950 World Skiing Championships in America

Autor(en): **Erb, Fritz**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): - **(1950)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-774237>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'allenamento degli istruttori della Scuola svizzera di sci

Al Suvrettahaus a St. Moritz si è svolto in dicembre il 16° Corso svizzero d'istruttori di sci. Quasi un centinaio di valenti maestri della Scuola svizzera di sci parteciparono al corso, unitamente ad una forte squadra di sciatori da ogni parte della Svizzera, che non volle lasciarsi sfuggire una così bella occasione di passare una settimana istruttiva e dilettevole in un ambiente di tale attrattiva.



Se è vero che i partecipanti si godettero appieno gli agi e l'atmosfera singolare offerti da un albergo modello, bisogna tuttavia rilevare ch'essi condussero una vita tutt'altro che oziosa. La giornata s'iniziava di buon mattino con la ginnastica generale, e la colazione era seguita da una lezione teorica prima di uscire sul campo. Christian Rubi, il direttore tecnico dell'istituzione, seppe assolvere il suo delicato compito con accortezza e con quell'imperterabile calma che distingue l'Oberländer bernese. « È deplorabile » — ci ha detto Rubi — « che perfino nel campo della tecnica sciistica prosperi un presuntuoso nazionalismo. La tecnica svizzera unificata, che

ha costituito la base del corso, è tutt'altro che rigida. Noi non siamo di quelli che prescrivono in modo rigoroso come si devono tenere perfino le dita. »

In un tale spirito di libertà, che permette di tener conto di molti fattori individuali senza ricorrere al « drill », si sono svolte le due settimane del corso. Durante un esercizio ebbimo una volta l'occasione di udire questa esclamazione di un istruttore romando: « Tenir l'équilibre sur les deux skis et avoir du plaisir, voilà l'essentiel! » Uno slogan significativo, che certamente avrebbe ottenuto l'approvazione anche di Rubi.

A gruppi, gli sciatori si avviavano ogni mattina verso i campi d'esercizio. Poi, a coppie, si lasciavano portare in alto dalla sciovia. E incominciava l'insegnamento per classi. Ecco una classe che si esercita nello svolto a spazzaneve (stemmbogen). L'arte di equilibrare il peso del corpo e di piegare il ginocchio in modo opportuno diventa quasi un gioco infantile. Se lo « stemmbogen » è la specialità di Alex Gentinetta, Jack Ettinger invece si dedica all'insegnamento dei diversi « kristiania ». La varietà non manca. Niente è forzato, tutto deve procedere dolcemente con la massima economia di movimenti.

Ci sono anche delle classi piccolissime. Una, per esempio, di sole quattro donne che formano una squadra a sé, e ogni giorno imparano qualcosa di nuovo, acquistano coraggio, finché in ultimo affrontano la pista direttamente e superano i passaggi difficili con un'eleganza da fare invidia allo sciatore più provetto. C'è poi un'allegria brigata di stranieri, composta di allievi sudamericani, belgi e italiani. Sono principianti per eccellenza, ma sono animati di tale audacia e di tale amore per la neve e l'azione, che il maestro, il quale naturalmente insegna in tre lingue, non deve fare nessuno sforzo per portarli avanti.

Dopo una discesa i gruppi si riuniscono attorno al maestro per ascoltarne i consigli. In questo momento passa loro accanto, fulminea, una classe di corsa, con alla testa Rominger o Zogg. È uno spettacolo inebriante: un dominio assoluto del corpo e un abbandonarsi leggero e ondeggiante come al ritmo di una danza! Questi assi dello sci che stanno allenandosi per la stagione, conoscono il terreno come le proprie tasche. Se sono sorpresi da un avvallamento o da un ostacolo qualsiasi, il loro volto si atteggiava in un sorriso malizioso e pare vogliono dire: « Così va bene. Un po' di varietà ci vuole! » I principianti li guardano ammirati, poi tornano ai loro esercizi, stimolati dall'esempio e le prodezze dei campioni.

La sera, i nostri istruttori non possono concedersi senz'altro le gioie del riposo. Un programma studiato con cura esige ancora un'ora di teoria dopo la cena. La tecnica non basta: bisogna possedere anche le qualità del pedagogo, e chi vuol dirigere una scuola di sci deve avere anche le necessarie cognizioni turistiche. Alla fine del corso ognuno se ne va con un fardello di nozioni utilissime e può vantarsi di una preparazione completa.

A lavoro finito, coscienti d'aver compiuto il proprio dovere, i maestri vecchi e nuovi trascorrono ore di bella camerateria con gli sciatori d'ambo i sessi che partecipano agli esercizi. Si passano in rassegna le impressioni della giornata, s'inneggia allo sport dello sci e alla Svizzera, che ne costituisce un centro ideale. E i giovani che sono alle prime armi ne parlano con crescente entusiasmo e sono concordi nel dichiarare che la soddisfazione è più profonda quanto più si approfitta dell'insegnamento. A questo insegnamento provvederanno anche questo anno, con la solita diligenza e bravura, gli istruttori di un centinaio di scuole che costituiscono la Scuola svizzera di sci. P. R.

Das Schweizer Skiteam für die Weltmeisterschaften in Amerika 1950

Nach den für die Schweizer Farben überraschend erfolgreichen Kämpfen an den Olympischen Spielen in St. Moritz wurde im letzten Winter eine durchgreifende Neuformierung der Ski-Nationalmannschaft vorgenommen. Molitor, Reinalter, Hedy Schlunegger, Antoinette Meyer usw. hatten ihren Abschied vom aktiven Rennsport genommen. Diese Lücken galt es mit jungen Kräften aufzufüllen. Der Hauptakzent der Tätigkeit der technischen Leitung des Schweizerischen Skiverbandes lag denn auch auf der Heranbildung einer neuen Garnitur von Rennläufern. Da bereits Ende Januar die Skiweltmeisterschaften in Lake Placid und Mitte Februar in Aspen bevorstehen, hat der SSV das Training unserer Teamanwärter in diesem Winter sehr frühzeitig aufgenommen. Im Herbst gelangte ein Konditionstrainingkurs mit einem Gebirgsmarsch und anschließendem Aufenthalt in der Eidgenössischen Turn- und Sportschule zur Durchführung. Vom 12. bis zum 20. November trafen sich unsere besten Fahrer und Fahrerinnen zu einem ersten Training auf Schnee. Der Trainer Arnold Glatthard, als Kandahar-Sieger selber ein bekannter Ex-Internationaler unserer Schweizer Skimannschaft, hatte insofern Glück, als am ersten Kurstag der vollkommene grüne Stooß ob Schwyz eingeschneit wurde. Die 24 erschienenen Kandidaten haben sich einem strengen, nützlichen Training unterzogen. Im Dezember bestanden unsere Läufer zusammen mit einigen Nach-

wuchsleuten einen weitem Ausbildungskurs in Zermatt. Die definitive Nominierung des Schweizer Teams wird nach den Internationalen Damenskirennen in Grindelwald und dem Vierpistenrennen in Villars vom 21./22. Januar 1950 erfolgen.

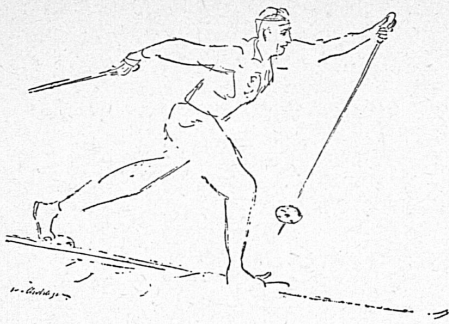
Obschon die Schweiz durch den Abgang der erfolgreichen Olympiateilnehmer einen starken Verlust erlitten hat, hegt man für die kommenden Ereignisse in Amerika gute Hoffnungen.

In den alpinen Disziplinen kommen bei den Herren der Slalomsieger am Arlberg-Kandahar-Rennen, Georges Schneider (La Chaux-de-Fonds), der Dritte des olympischen Abfahrtslaufes, Ralph Olinger (Engelberg), der zuverlässige Fernand Grosjean (Genf) und der draufgängerische Abfahrer Rudolf Graf (Kleine Scheidegg) in Frage. Diese vier Fahrer stehen der Nationalmannschaft bereits seit einiger Zeit zur Verfügung und haben sich in internationalen Wettkämpfen eine gewisse Routine angeeignet. Edy Rominger (St. Moritz), ein Bruder des bekannten Weltmeisters Rudolf Rominger, war während der Olympischen Spiele verletzt und nahm im vergangenen Winter wegen beruflicher Beanspruchung nur selten an Rennen teil. Es ist aber sehr wohl möglich, daß dieser hervorragende Fahrer in Aspen an den Start gehen wird. Adolf Odermatt (Engelberg) und Georges Felli (Montana) haben sich an internationalen Wettbewerben ihre Sporen abverdient. Ihre Aufstellung wird sicher auch in Erwägung gezogen werden. Im zweiten Glied stehen jüngere Kräfte wie Gottlieb und Bernhard

Perren (Zermatt), Karl Gamma (Andermatt) und René Rey (Crans). Bei den Damen ist die ausgezeichnete Olivia Ausoni verletzt. Sie dürfte aber für die Weltmeisterschaften als unsere stärkste Fahrerinnen zur Verfügung stehen. Wahrscheinlich wird auch Rosmarie Bleuer (Grindelwald), die bereits eine Amerika-Expedition erlebt hat und die Verhältnisse über dem Großen Teich kennt, zum Zuge kommen. Weitere ernsthaftige Anwär-

Zeichnungen: Bernegger, H. Wullschlegler.





terinnen sind Renée Clerc (Le Locle) und Irene Molitor (Wengen), die Schwester des bekannten Karl Molitor. Sollte die Schweiz noch weitere Damen benötigen, müßte sie

The Swiss Team for the 1950 World Skiing Championships in America

After the unexpected success achieved by Switzerland at the St. Moritz Olympic Games, the country's national team was radically reconstituted last winter. Molitor, Reinalter, Hedy Schlunegger, Antoinette Meyer and others had retired from active participation in skiing competitions and had to be replaced. The main concern of the Technical Management of the Swiss Association of Ski-Clubs has accordingly been to train new galaxies of skiers. Since the World Championships are to be held at the end of January at Lake Placid and in mid-February at Aspen, the Swiss Association of Ski-Clubs (A.S.C.S.) has started very early this winter with the training of candidates for inclusion in the national team. A conditioning course was held in the autumn and included an Alpine march followed by a period of physical training at the Federal School of Gymnastics and Sport. The country's best skiers of both sexes gathered from November 12th to 20th for a first course of training in snow conditions. Their trainer, Arnold Glatthard, a Kandahar winner and himself a well-known ex-international of the Swiss skiing team, was lucky in that the Stoos, until then completely green, was blanketed with snow on the very first day of the course. The 24 candidates who attended underwent rigorous and most beneficial training. The established skiers, together with a small number of promising aspirants, were put through a further training course in December, at Zermatt. The Swiss national team will not be finally constituted until after the International Ladies' Ski-Races at Grindelwald and the Four Tracks Trophy races at Villars-Chesières, which will be held on January 20th—22nd 1950.

Eine junge Amerikanerin entdeckt die Schweiz

Es begann in Cannes

Am Strand der Côte-d'Azur zollte ich meinem Teint den Tribut. Cannes glich einem Heerlager. An den Film-Festival ging indessen nur, wer gerade mußte; alle andern ließen sich von der Sonne braun braten. Unter einem weiten Sonnenschirm lag ein sonnenbebrilltes Mädchen und hämmerte unbekümmert um das laute Strandgetümmel auf seine Schreibmaschine. Es sah exakt wie

auf blutjunge Fahrerinnen, wie Francine Eternod, Silvia Mühlemann, Idly Walpoth und Ruth Fridlin greifen. Es besteht kein Zweifel, daß die Schweiz in Aspen mit einer wohl vorbereiteten alpinen Equipe antreten wird.

Bei den Langläufern wird der Führer der schweizerischen Olympiapatrouille, Robert Zurbriggen, den zivilen Läufen fernbleiben. Zudem hält sich der populäre Saaser gegenwärtig als Armee-Gebirgsinstruktor in Indien auf. Unsere stärksten Läufer sind der Kombinierte Niklaus Stump (Unterwasser), der junge Theo Allenbach (Bern) und der Dauerlaufmeister Karl Bricker (Attinghausen). Dabei darf man unsern zweiten nordischen Kombinierten, Alphons Supersaxo (Saas-Fee) nicht übersehen. Er und Stump werden ziemlich sicher in Lake Placid unter den

Although Switzerland has suffered a severe loss by the elimination of her successful Olympic entrants, great hopes are entertained for the outcome of the world Championships in U.S.A.

In the Alpine events the following are prospective starters among the men: Georges Schneider (La Chaux-de-Fonds), winner of the slalom event at the Arlberg-Kandahar races; Ralph Olinger (Engelberg), who came third in the Olympic downhill race; the trusty Fernand Grosjean (Geneva), and the daring Rudolf Graf (Kleine Scheidegg). These four skiers have been members of the national team for some time past and have acquired a certain amount of experience in international competitions. Edy Rominger (St. Moritz), a brother of the well-known world-champion Rudolf Rominger, was injured during the Olympic Games, and was, moreover, prevented by pressure of work from taking much part in last winter's competitions. Nevertheless, it is quite possible that this excellent skier will move up to the starting post at Aspen. Adolf Odermatt (Engelberg) and Georges Felli (Montana) have also won their spurs in international competitions. In the second rank we have such promising young skiers as Gottlieb and Bernard Perren (Zermatt), Karl Gamma (Andermatt) and René Rey (Crans). As for the ladies, that distinguished skier Olivia Auzoni has been involved in an accident, but she should be available at the World Championships as the most brilliant Swiss lady skier. Rosemarie Bleuer (Grindelwald) has already taken part in an expedition across the Atlantic; she is familiar with conditions over there and may be included in the team. Renée Clerc of Le Locle and Irene Molitor (sister of the great Karl Molitor) of Wengen are also serious candidates for inclusion.

eine amerikanische Journalistin aus. Es war auch eine.

Das Eis mußte in dieser Hitze schon gar nicht gebrochen werden. Ein Wort gab das andere. Bald floß das Gespräch. Sie hieß Peggy M. Eine noch junge, aber schon erfolgreiche Autorin von Kurzgeschichten und Mitarbeiterin an großen amerikanischen Magazinen. Auf einer großen Europareise begriffen, Neuling auf diesem alten Kontinent, aufgeschlossen und begierig, so viel wie möglich zu sehen.

Nach Frankreich wollte sie ein anderes Land bereisen. Sie schwankte noch. Ein Belgier

Nichtskandinavien eine erste Rolle spielen. Einige Hoffnungen setzt man auch auf die Springer, die sich seinerzeit in St. Moritz ehrenvoll gehalten haben. Willy Klopfenstein befindet sich bereits aus beruflichen Gründen in Amerika, wird dort also zur Verfügung stehen. Großes erhofft man auch vom Weltrekordmann Fritz Tschannen (Adelboden) und vom erfahrenen Hans Zurbriggen (Saas-Fee). Die Schweiz könnte bestimmt auch in den Disziplinen Springen/Langlauf einige weitere hervorragende Leute selektionieren. Unsere gesamte Delegation wird in ihrer Stärke jedoch von den finanziellen Mitteln bestimmt werden. Je nach dem Erfolg der vom SSV gestarteten Geldaktion werden mehr oder weniger Schweizer nach Amerika fahren.

Fritz Erb.

Should Switzerland need further representatives for the ladies' events, she would have to turn to such youthful recruits as Francine Eternod, Silvia Mühlemann, Idly Walpoth and Ruth Fridlin. There need be no fear that Switzerland will fail to appear with a well-prepared team at Aspen for the Alpine events.

Turning to the cross-country races, the leader of the Swiss Olympic Patrol, Robert Zurbriggen, will not take part in the civilian events. This popular native of Saas-Fee is at present in India, where he is acting as an Army instructor in mountain operations. The best cross-country exponents are the Nordic-combination ace Niklaus Stump (Unterwasser), the young Theo Allenbach (Berne), and the cross-country champion Karl Bricker (Attinghausen). Let us not forget, either, the second Nordic-combination specialist Alphonse Supersaxo (Saas-Fee). It is fairly certain that he and Stump will distinguish themselves among the non-Scandinavians, at Aspen. Switzerland, also places some hopes in her ski-jumpers, who put up very creditable performances at St. Moritz at the Olympics. Willy Klopfenstein has been in the United States for some time on business, and will thus be available on the spot. Great things are expected from the world-record holder Fritz Tschannen (Adelboden) and from the experienced Hans Zurbriggen (Saas-Fee). Switzerland could certainly select other first-class representatives for the ski-jump and cross-country events, but the composition of her team will depend on the available funds, and the number of Swiss who cross to the States will be determined by the result of the collection organized by the Swiss Association of Ski-Clubs. At present the prospects are by no means rosy.

F. E.

hatte sie ermuntert, nach Brüssel zu kommen. Ein Holländer schwärmte vor ihr für Rotterdam und die kleinen holländischen Städte. Skandinavien warfen ihre Trümpfe in das Ohr der Amerikanerin, die all dieses europäische Eigenlob mit einem bezaubernenden Lächeln verdankte.

Da stach mich die Lust des Konkurrenzkampfes. Ich fuhr mit der Schweiz auf. Ich kam mir vor wie ein Ferienprospekt. Ich hatte jedoch einen schönen Anfängererfolg zu buchen. Es schlug ein. Peggy beschloß, in den letzten Novembertagen via Paris nach der Schweiz zu fahren. Sie verträstete